



Domenica 29/01/2023

Anno 23 N° 22

CUSTODIAMO IL CREATO

Vita parrocchiale



Foglio settimanale della Parrocchia Beata V. Assunta San Giorgio su Legnano

Recapiti: don Antonio Parroco: tel 0331-401051; fax 0331 412482
don Nicola: 339 2160639/Suore:0331 402174/d. Angelo: 0331 401570
www.parcchiadisangiorgio.com/ info@parrocchiadisangiorgio.com
RADIO SOTERA (parrocchiale) FM HZ 89,100 collegata con
RADIO PUNTO (San Vittore Olona) FM HZ 88,150

Orari apertura chiesa 7.00 - 12.00/ 15.00 - 18.30
www.parcchiadisangiorgio.com

Orari S. Messe : 17.30 vigiliare/08.00/10.30/17.30 vespertina
Orari Confessioni: Ogni giorno dopo le Sante Messe/
Sabato 8.30-10.30 don Angelo/ 10.30-11.45 don Nicola/15.30-17.00 Parroco

ANNO PASTORALE 2022-23
KYRIE, ALLELUIA, AMEN
Pregare per vivere nella Chiesa come discepoli di Gesù



IL PADRE E LA MADRE SI STUPIVANO DELLE COSE CHE SI DICEVANO DI LUI

Domenica 29 gennaio 2023
S. FAMIGLIA DI GESU', MARIA E GIUSEPPE
Lunedì 30 Feria
h 8.30 Morelli Augusto
Martedì 31 S. Giovanni Bosco
h 8.30 Morelli Anna/Meraviglia Achille/
Prada Carmelo/Cavaleri Pietro
h 21.00 a Canegrate Messa per gli Oratori
Mercoledì 01/02 B. Andrea Carlo ferrari, vescovo
h 8.30 Intenzioni Parroco
Giovedì 02 PRESENTAZIONE DEL SIGNORE
h 8.30 Poretti Carla/Pastori Giuseppina
Venerdì 03 S. Biagio
h 8.30
h 18.30
Sabato 04 Feria
h 17.30 Colombo Ernesto/Toia Angelo e fam/Marin Luigina/Vari' Eloisa/Coco Ernesto/Genoni Pinuccia e Morelli Gervaso/
De Battisti Sandro/Marazzini Luigi/Levati Lidia
Domenica 05 V dopo l'Epifania
h 8.00 Provasio Giuseppe
h 10.30 Pro popolo
h 17.30 Mezzanana Angelina e Colombo Carlo/Comerio Riccardo

LA PAROLA DI DIO DELLA DOMENICA Lc 2,22-33
«Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti».
Quella Pasqua a Gerusalemme andò in modo tutto speciale. Era un pellegrinaggio ormai tante volte ripetuto. Aveva senz'altro le sue piccole novità, alcuni imprevisti, alcune liete sorprese, ma tutto sommato scorreva nei binari consueti. I genitori di Gesù tutto avrebbero immaginato meno che di perdere il figlio per strada. Non avevano capito cosa si agitava in lui, non si erano accorti che il tempo aveva esercitato su di lui un'attrattiva magnetica. Quando ritrovano il figlio che parla con i maestri, dalle sue parole capiscono solo che Lui è ad un altro livello. È un lampo abbagliante. Come quelli che hanno dato una svolta anche alla nostra vita di fede.

29 gennaio
SANTA FAMIGLIA DI GESU', MARIA E GIUSEPPE
Festa delle famiglie
h 10.30 S. Messa animata dalle famiglie
h 15.30 TOMBOLATA in Oratorio
Ingresso dalle h 14.30 con possibilità di acquisto delle cartelle: 1 cartella € 1,50/1 foglio (3 cartelle) € 4,00/ 3 fogli € 10.00

05 febbraio
GIORNATA PER LA VITA
LA MORTE NON E' MAI UNA SOLUZIONE
S. Messe caratterizzate da questo tema
SERVIAMO LA VITA ANCHE CON IL PROGETTO GEMMA
Da Domenica 5/2 e ogni prima Domenica del mese rilanciamo questa iniziativa che aiuta mamme in attesa di un bambino e che sono in difficoltà economica a concludere la gravidanza e a sostenere il bambino fino al primo anno di vita.
220 € MENSILI PER UN TOTALE DI 3960 € PER "ADOTTARE" UNA MATERNITA'
TROVERAI L'INCARICATO PRESSO L'ALTARE DELLA CROCE E POTRAI VERSARE LA TUA QUOTA A PARTIRE DA 10 EURO. Grazie!

Giovedì 02 febbraio
PRESENTAZIONE DEL SIGNORE
GIORNATA MONDIALE VITA CONSACRATA
Festa della Candelora
h 8.10 Celebrazione delle Lodi
h 8.25 Ritrovo alla Grotta di Lourdes
Benedizione delle candele e processione verso la chiesa - S. Messa in canto
Dopo la Messa Adorazione Eucaristica Vocazionale
Da domenica in chiesa trovi il **CERO BENEDETTO** della Candelora
Venerdì 03 febbraio
SAN BIAGIO, protettore della gola
S. Messe h 8.30 e 18.30 segue la benedizione della gola

Per l'occasione il quotidiano AVVENIRE pubblica con l'edizione di Domenica 5 febbraio un inserto speciale di 24 pagine tabloid a colori, diffuso gratis insieme al quotidiano, nel quale offrono le loro riflessioni nomi come Marina Corradi, don Maurizio Patriciello; Marina Casini, Paolo Ramonda, Mariella Enoc, Padre Carmine Arice, Ernesto Caffo, don Claudio Burgio, Alberto Gambino, Giuseppe Noia e altri ancora, con storie ed esperienze sul campo, oltre al testo del Messaggio dei Vescovi italiani presentato come un manifesto da conservare, appendere o diffondere.
SUL SAGRATO VENDITA DELLE PRIMULE

Mercoledì 1 febbraio 2023
PERCHÉ LA CHIESA SI OCCUPA DI
ECONOMIA, SOCIETÀ E POLITICA?
... e come lo fa?

Relatore: Luca Crippa
L'incontro si terrà presso il
salone dell'Oratorio alle h 21.00

Messaggio per la 57ª Giornata
mondiale delle comunicazioni sociali.
«Comunicare è farsi carico
dell'altro. Raccontare la verità
con amore e carità»

«Un messaggio che si rivolge in prima battuta ai comunicatori, ma che in realtà si rivolge a ciascuno di noi, visto che la comunicazione è parte integrante del nostro essere uomini e donne». «Il Pontefice parla di "comunicare con il cuore", che è un invito a entrare in sintonia con l'altro proprio nel momento del dialogo, del confronto. Un ritorno alla gentilezza nel momento della comunicazione con gli altri». Oggi, però, il dialogo spesso appare come dei soliloqui che si confondono tra loro. Quando non trascendono nella violenza e nell'insulto. Come possiamo davvero mettere in campo l'invito del Papa a una "comunicazione cordiale"?

È quel parlarsi cuore a cuore. Quell'atteggiamento disponibile a dialogare pazientemente con tutti. Siamo tutti spaventati dalla deriva che la comunicazione in alcune situazioni ha intrapreso, con l'insulto, la violenza, l'inganno. Al contrario siamo chiamati non solo a non avere paura di dire la verità, ma anche di comunicarla con carità, con amore. Una "verità caritatevole". Parlerei di una verità in dialogo, ossia di una verità che si costruisce insieme. Una verità che cerco assieme all'altro, senza pensare che la mia verità sia indiscutibile. Sotto questo profilo l'episodio dei discepoli diretti a Emmaus citato nel Messaggio esprime perfettamente il concetto. Sta nel modo con cui Gesù avvicina i due discepoli parlando con loro, ma senza imporsi. E soprattutto nella frase che pronunciano i due discepoli quando Gesù scompare alla loro vista: "Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre parlava?". Ecco è quell'ardore, quel calore del cuore che dobbiamo provare. Non un cuore romantico, non una passione, ma amore. Insomma un cuore che si anima, quel cuore nel quale c'è il nostro essere, le nostre decisioni, le nostre scelte.



ARTIGIANI DI PACE/5

dal Messaggio del Papa per la Pace

“Oggi siamo chiamati a chiederci: che cosa abbiamo imparato da questa situazione? Abbiamo assistito all'insorgere di un altro flagello: un'ulteriore guerra, in parte paragonabile al Covid19, ma tuttavia guidata da scelte umane colpevoli. Quali segni di vita e di speranza possiamo cogliere per andare avanti e cercare di rendere migliore il nostro mondo? Dobbiamo rivisitare il tema della garanzia della salute pubblica per tutti; promuovere azioni di pace per mettere fine ai conflitti e alle guerre che continuano a generare vittime e povertà; prenderci cura in maniera concertata della nostra casa comune; combattere il virus delle disuguaglianze e garantire il cibo e un lavoro dignitoso per tutti. Lo scandalo dei popoli affamati ci ferisce. Solo spendendoci in queste situazioni, con un desiderio altruista ispirato all'amore infinito e misericordioso di Dio, potremo costruire un mondo nuovo e contribuire a edificare il Regno di Dio, che è Regno di amore, di giustizia e di pace”.

La pace come impegno personale e comunitario.

E' vero, la pace ha bisogno di diversi attori che insieme puntino a questo bene indispensabile per la vita della società. Insieme come credenti, oltre a porre in essere ogni giorno piccolo o grandi gesti di pace, siamo invitati a rispondere alla diabolica violenza che ci circonda con le armi della preghiera e del digiuno.

E' necessario un rinnovamento personale e comunitario: seminare il bene, alleggerire il cuore, coltivare le relazioni. Se vogliamo mieterne un giorno la pace dobbiamo continuamente seminare il bene, il bene verso tutti. Non dimentichiamo che come credenti siamo abitati e guidati dalla speranza e quindi dobbiamo sempre operare per preparare un futuro migliore, con la certezza che chi semina molto raccoglie molto e che nessun atto d'amore, nessuna generosità nella fatica andrà perduta. Dal bene non dobbiamo escludere nessuno vivendo nella casa comune come una famiglia comune.

Il mondo è attraversato da povertà e paure e le immagini della guerra in Ucraina provocate dall'invasore russo verso uno Stato sovrano, riempiono ogni giorno i nostri occhi: gente che cerca scampo dalla guerra, distruzioni immani, morte di innocenti seminata a piene mani.

Tuttavia, la guerra, lo scriteriato riarmo e la spesa sempre più crescente in armamenti, una pandemia che ha mietuto le sue vittime, che ha esasperato le disuguaglianze, che ha portato fame in Paesi dove già si faticava a sopravvivere e che ha messo in luce ciò che non funzionava nella nostra economia e nella nostra società, non possono farci perdere la speranza.

“Dio crede nella terra e se ne cura come un agricoltore e non abbandona il suo campo”.

Certo il bene, l'amore, la giustizia è la solidarietà non si raggiungono una volta per sempre ma vanno conquistati ogni giorno. Per questo il Papa ci esorta in continuazione a non stancarci.

A non stancarci di pregare, a non stancarci di estirpare il male dalla nostra vita, a non stancarci di chiedere e dare perdono. Non stanchiamoci di stare accanto al prossimo nella gratuità.

E soprattutto non stanchiamoci quando la vita quotidiana ci fa toccare con mano tanto segni di fallimento e di crisi così da essere tentati di scoraggiarci e di gettare la spugna.

La nostra grande speranza è Cristo risorto. Più forte della stanchezza o della delusione che si possono sperimentare deve essere la voglia di continuare a camminare mantenendo fisso lo sguardo su Colui che può tutto. *don Antonio*

Concludiamo, con questo intervento, alcune riflessioni proposte dalla Commissione socio-culturale del Consiglio pastorale sul tema della Pace. Ci auguriamo che questo gruppo ci aiuti in seguito a riflettere su altre tematiche attuali e vitali per la convivenza civile e che la comunità sappia rispondere alle "provocazioni".



**PERCORSO DI
CATECHESI
PER
GENITORI E
BAMBINI
FINO A
6 ANNI**

X MANO

Domenica 29 gennaio h 15.30 in oratorio
Festa della famiglia e Tombolina
Vi aspettiamo nell'aula del seminterrato.

ORATORIO

29 GENNAIO

GRANDE TOMBOLATA IN ORATORIO h 15:30

**MARTEDÌ 31 GENNAIO FESTA DI DON BOSCO
h 20:30 A Canegrate S. MESSA**

Nella celebrazione ricordiamo FEDERICA BANFI

**SABATO 11 FEBBRAIO CENA PER TUTTI I VOLONTARI
DEL CAMPEGGIO in OSL a CANEGRATE
iscrizioni sul gruppo dei volontari**

Iniziazione Cristiana

**IC 1° ANNO (2°Elementare) 12 febbraio h 15.00
INCONTRO GENITORI E RAGAZZI**

**IC 2° ANNO (3° El) 5 febbraio h 9:15 IN ORATORIO
INCONTRO GENITORI E RAGAZZI segue la MESSA**

**IC 3° ANNO (4° El) 30 gennaio ore 16:45 in ORATORIO
IC 4° ANNO (5° El) 01 febbraio ore 16:45 in ORATORIO**

CORSO CHIERICHETTI

aperto a coloro che vogliono unirsi a questa bellissima esperienza di servizio e di squadra.

**SABATO 4 \ 11 \ 18 Febbraio (h 14:30)
per info contattare don Nicola o suor Micaela**

Pastorale Giovanile

Gruppo PreAdo 1-2 Media 3 febbraio Venerdì h 17:30

Gruppo di 3° Media

3 febbraio Venerdì ore 20:50

**il venerdì l'oratorio è aperto nel pomeriggio
specialmente per le medie!**

SPECIALE SABATO 11-12 FEBBRAIO

**NOTTE SOTTO LE STELLE!!!PER LE MEDIE
Cena e giochi in oratorio per i ragazzi che frequentano
il cammino di fede. A mattina S. Messa.**

**SONO APERTE UFFICIALMENTE LE ISCRIZIONI AI
PELLEGRINAGGI DELLA PROFESSIONE DI FEDE**

ROMA 10-12 aprile (per i ragazzi di 3° Media 2009)

VENEZIA 15-16 aprile (ragazzi di 1°-2° Media 2010-11)

**GRUPPO GIOVANI (2003 in su) CATECHESI 1/2in OSL
"Alziamoci e corriamo in fretta!!"**

Sono invitati alla catechesi anche tutti i 18enni!

**QUESTO PERCORSO CI UNISCE VERSO LA GMG di
LISBONA! ACCOGLIAMO L'INVITO DEL PAPA!**

**SONO ANCORA DISPONIBILI GLI ULTIMI POSTI
PER PARTECIPARE ALLA GIORNATA MONDIALE
DELLA GIOVENTÙ dal 31 Luglio al 9 Agosto.**

FATIMA - LISBONA - PENICHE dai nati dal 2005

Per tutti coloro nati dal 2005 in su.

Rivolgersi a don Nicola o alle suore per info.

**SPECIALE PER TUTTI I RAGAZZI DALLA 1° SUPERIORE
ogni domenica sera preghiera dei vespri alle 18:30
in oratorio e vivremo sempre un momento di apericena!!**

5 febbraio GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA LA MORTE NON E' MAI UNA SOLUZIONE

La Conferenza Episcopale Italiana ha diffuso il Messaggio per la **45ma Giornata Nazionale per la Vita**, che si celebrerà **domenica 5 febbraio 2023** sul tema «*La morte non è mai una soluzione. "Dio ha creato tutte le cose perché esistano; le creature del mondo sono portatrici di salvezza, in esse non c'è veleno di morte" (Sap 1,14)*».

"In questo nostro tempo, quando l'esistenza si fa complessa e impegnativa, quando sembra che la sfida sia insuperabile e il peso insopportabile, sempre più spesso si approda a una "soluzione" drammatica: dare la morte": inizia così il testo del Messaggio, che inquadra la "cultura di morte" che oggi sembra diffondersi e contagiare, in tante diverse situazioni di difficoltà, dalla malattia alla vita nascente.

I Vescovi italiani invitano ad affrontare la sfida "di vivere dei bambini, dei disabili, degli anziani, dei malati, dei migranti e di tanti uomini e donne che chiedono soprattutto rispetto, dignità e accoglienza".

"Dare la morte come soluzione pone una seria questione etica, poiché mette in discussione il valore della vita e della persona umana. Alla fondamentale fiducia nella vita e nella sua bontà – per i credenti radicata nella fede – che spinge a scorgere possibilità e valori in ogni condizione dell'esistenza, si sostituisce la superbia di giudicare se e quando una vita, foss'anche la propria, risulti degna di essere vissuta, arrogandosi il diritto di porle fine", scrivono i Vescovi, riflettendo anche sul senso del limite che oggi sembra essere perduto.

Dalla Giornata per la Vita dunque i cattolici a rinnovare il "Vangelo della vita" e a rinforzare la carità.

Qui trovi il testo integrale del Messaggio della CEI

<https://www.chiesacattolica.it/la-morte-non-e-mai-una-soluzione-il-messaggio-per-la-45a-giornata-nazionale-per-la-vita/>

LA MILANO CHE AFFIORA

Tratto da Avvenire 24/01/2023

Là dove c'era l'erba, ora c'è un cimitero, non più una città. Così veniva da pensare sabato pomeriggio ai pochi milanesi (nativi e immigrati insieme) che ancora trovano il coraggio di avventurarsi lungo la Martesana, il Naviglio Piccolo che da secoli porta la sua acqua da Trezzo d'Adda fino alla Cassina de' Pomm, angolo via Melchiorre Gioia, dove tristemente si interra. Le guide di Milano così descrivono un paesaggio che fino a pochissimi anni fa sembrava un quadro impressionista: «È un tratto ancora oggi molto apprezzato dai milanesi, che amano percorrerlo a piedi o in bicicletta, ritrovandosi in uno scorcio della città che tutto sembra fuorché la periferia di Milano, dove ville patrizie perfettamente ristrutturata, filari di orti urbani e cascate di glicine accompagnano il passo...». Ma in questo sabato rigido di gennaio imboccando il sentiero-ciclabile che da via Melchiorre Gioia costeggia il naviglio lo sfacelo stringe il cuore: da settembre il canale è stato prosciugato per i dovuti lavori agli argini secolari, lasciando allo scoperto putrescenti rifiuti che prima affioravano comunque sul pelo dell'acqua, materassi, copertoni, decine di scarpe, biciclette del Comune, carrelli della spesa, plastica a montagne.

(segue a pag. 4)

Domenica 29

70ª GIORNATA MONDIALE DEI MALATI DI LEBBRA

NESSUNO AI MARGINI

Ancora oggi molti rimangono ai
margini della salute

www.aifo.it/gml

Ogni vasetto di miele si trasforma in diagnosi,
cura, inclusione.

“La lebbra, nota anche come morbo di Hansen, è una delle malattie più antiche della storia umana. Quello che persino la Bibbia, da sola, non basta a ricordarci è che lo stigma legato alla lebbra continua a provocare gravi violazioni dei diritti umani in varie parti del mondo.

«Siamo cresciuti in tanti aspetti ma siamo analfabeti nell'accompagnare, curare e sostenere i più fragili e deboli delle nostre società sviluppate. Ci siamo abituati a girare lo sguardo, a passare accanto, a ignorare le situazioni finché queste non ci toccano direttamente» (Enc. *Fratelli tutti*, 64). Non possiamo dimenticare questi nostri fratelli e sorelle. Non dobbiamo ignorare questa malattia, che purtroppo colpisce ancora tanti, specialmente in contesti sociali più disagiati.

Al contrario, convinti della vocazione della famiglia umana alla fraternità, lasciamoci interpellare e interrogare: «Ci chineremo per toccare e curare le ferite degli altri? Ci chineremo per caricarci sulle spalle gli uni gli altri? Questa è la sfida attuale, di cui non dobbiamo avere paura» (*ibid.*, 70).

Dobbiamo allora cogliere l'occasione della Giornata Mondiale dei malati di lebbra per rivedere i nostri modelli di sviluppo e denunciare e cercare di correggere le discriminazioni che essi provocano. Questa è un'occasione propizia per rinnovare il nostro impegno di costruire una società inclusiva, che non lasci nessuno ai margini.

Alla denuncia, infatti, deve accompagnarsi sempre la proposta, come sintesi tra il bene che silenziosamente già esiste e visioni profetiche, capaci di ispirare una carità strutturata e una convivenza più giusta. In questo è prezioso il vostro contributo, lo stimolo e l'aiuto che date alle Chiese locali, perché siano a fianco di chi è scartato e sappiano accompagnare fattivamente processi di inclusione e di sviluppo umano integrale.

Dobbiamo chiederci, nello specifico, come collaborare al meglio con le persone affette da lebbra, trattandole pienamente come persone, riconoscendole quali protagoniste principali nella loro lotta per partecipare dei diritti umani fondamentali e vivere come membri a pieno titolo della comunità” (Papa Francesco)

**“La vita del figlio ha diritto ad essere
difforme, differente dalla vita e dalle
aspettative dei genitori.**

**Il vero dono della genitorialità è amare
il figlio nella sua differenza.**

**Troppo facile amare il figlio quando
corrisponde alle aspettative”.**

Massimo Recalcati

(continua da pag. 3)

Una discarica che ogni giorno aumenta a vista d'occhio, perché anche adesso che restano solo rare pozze qua e là, chi usava l'acqua come immondezzaio non ha smesso di farlo. Rare pozze, appunto, nelle quali ancora poche settimane fa boccheggiavano agonizzanti gli ultimi sopravvissuti di quelli che, fino a settembre, erano banchi di pesci che guizzavano fuori per prendere al volo libellule blu e bacche dagli alberi.

Addetti del consorzio dei canali li hanno raccolti con bidoni e portati nell'Adda, ma era come svuotare il mare con un bicchiere: la moria è stata lenta e lascia ancora il suo odore. Anche i castorini, abituati a prendere gli avanzi della tavola dalle mani dei bambini durante le passeggiate familiari (bucce di banana, foglie di insalata...), ora giacciono gonfi a ventre in su.

Questo è solo il teatro di quanto vogliamo raccontare: una storia che parla però di esseri umani, partiti da luoghi che nemmeno sanno cos'è la Martesana e forse neanche Milano, venuti da lontano in cerca di un presente ma arenati qui a due passi dalla via Gluck, dove qualche decennio fa affluivano altre speranze e *el grand Milan dava lavoro a chi arrivava dal Meridione. Oggi i nuovi arrivati parlano lingue sconosciute e restano aggrappati a questi argini in mezzo ai topi, sdraiati giorno e notte nel tunnel sotto i binari della ferrovia. Sono partiti per disperazione (perché solo da disperati si può preferire questa vita a quella che si aveva) e dopo migliaia di chilometri sono ancora nella disperazione.*

La galleria è buia. Da un lato decine di corpi in fila su materassi luridi, alcuni parlano tra loro, altri da soli, i più tacciono con lo sguardo vuoto, altri ancora ascoltano dai loro cellulari nenie di casa (a chi pensano? chi hanno lasciato laggiù?).

Dall'altro lato, cumuli di escrementi.

Perché non hanno un bagno, non c'è più nemmeno il naviglio da usare come fognatura. Le famiglie milanesi (native o immigrate), che il sabato per tradizione portano a passeggio i bambini, attraversano veloci la galleria indossando la mascherina, l'odore è insopportabile, l'aria malsana... Chi passa se la prende con il Comune, «è incivile, disumano, Milano non può ridursi così», «per le leggi italiane ed europee queste persone sono fantasmi, non esistono», ribatte Palazzo Marino, e si va avanti così, uomini e topi direbbe Steinbeck. Intanto sopra le loro teste i Frecciarossa sbuffano entrando in stazione per scaricare passeggeri indaffarati fino all'ultimo minuto sui computer dell'ufficio, o agiati turisti in visita alla metropoli più avanzata d'Italia.

Sabato scorso tutto questo, come da mesi.

Con l'aggravante però del ghiaccio, che non si vedeva da anni e che è anche un buon segno, ma non per questa gente. Solo un ragazzo, nudo dalla testa ai piedi, cammina verso una pozza e lì si lava. Le famiglie con bambini accelerano il passo.

E allora tu ti chiedi se questo è un uomo, se questa è Milano, se lo “skyline” fuori dalla galleria è davvero Gae Aulenti o è solo un miraggio. Se questa è accoglienza o suprema indifferenza. Poi guardi il ghiaccio e ti chiedi come resisteranno la prossima notte, o eviti di chiedertelo perché altrimenti dovresti trovare il coraggio – come avviene in società più povere delle nostre e per questo ancora umane – di aprire non dico le porte di casa, ma almeno del box auto, solo per due o tre giorni, finché non torna il caldo... La notte è passata. I notiziari di domenica mattina parlano di un clochard che a due passi dalla Centrale è morto di freddo sotto un'altra galleria, il sottopasso Mortirolo, pochi metri da qui. « Apparente età di 50/60 anni, nessun altro dato ». Poi l'aggiornamento: è un senegalese, Younous Gueye-cherif. Il verdetto del medico legale: «arresto cardiocircolatorio causato dal freddo», il gelo gli ha bloccato il cuore.

Lunedì nel sottopasso Mortirolo il traffico scorre veloce. « Il ritorno dell'acqua nella Martesana è previsto per il 4 aprile », avvisa un cartello. Allora il naviglio tornerà a scorrere, a coprire le immondizie, a lavar via vergogne e rimorsi. **Lucia Bellaspiga**